

Comune di Marsala



Aula Consiliare

In data martedì 17 giugno 2025, alle ore 09:24 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Quarta Commissione - Seduta del 17-06-2025 - ore 09:00**" dell'organo Quarta Commissione - Attività Produttive e Sviluppo Economico - Industria - Pesca -Agricoltura - Artigianato - Suap..

Presiede la seduta **Consigliere ORLANDO Leonardo**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Elia Francesca	MARTINICO	Consigliere	✓		
Gaspare	DI GIROLAMO	Consigliere		✓	
Vito	MILAZZO	Consigliere	✓		
Eleonora	MILAZZO	Vice Presidente del Consiglio Comunale		✓	
Leonardo	ORLANDO	Consigliere	✓		
Pietro	GIACALONE	Consigliere	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere	✓		
Felice Massimo	FERNANDEZ	Consigliere	✓		
Bartolomeo Walter	ALAGNA	Consigliere		✓	
Nicola	FICI	Consigliere	✓		
Giuseppe	CARNESE	Consigliere	✓		

Alle ore 09:24, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"Buongiorno colleghi, buongiorno gentili ospiti.

Questa è la quarta commissione attività produttive.

Oggi martedì 17 giugno sono le ore 9.25."

Alle ore 09:24, lascia la seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO**.

Interviene quindi **Amministrativo Commissione Segretario**:

"Chiedo al segretario Roberto Ferro di chiamare l'appello dei presenti.

Grazie.

Buongiorno signor Presidente, buongiorno signori consiglieri, benvenuto agli ospiti che abbiamo oggi in commissione.

Iniziamo con la lettura dei presenti.

Leonardo Orlando presente, Di Girolamo Gaspare assente, Alagna Walter assente, Fernandez Massimo presente, Ferrantelli Pellegrino presente, Fici Nicola presente, Giacalone Pietro presente, Carnese Giuseppe presente, Milazzo Eleonora assente, Milazzo Vito presente, Martinico Elia, presente.

Presidente, siamo in presenza del numero legale, ci sono otto consiglieri"

Alle ore 09:25, si unisce alla seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO**.

Interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"su undici, la seduta è valida.

Grazie segretario, buongiorno colleghi, rinnovo il buongiorno ai gentili ospiti, nonché il Presidente Gall, il Dottore Furco e i componenti.

Come Commissione noi abbiamo in trattazione, abbiamo avuto l'invito a convocare la Commissione inerente alla proposta di consiglio comunale di approvazione di piano di azione della strategia territoriale, Terre degli Elmi, Smartland.

Per quanto riguarda l'accordo di programma che il sindaco legale rappresentante del comune di Marsala dovrebbe sottoscrivere questo accordo ATI e ITI come accordo di programma per quanto riguarda questo Il progetto è questa proposta che noi abbiamo all'esame di approvazione in sede di Commissione e successivamente in Consiglio Comunale.

Su richiesta di alcuni colleghi, Presidente, noi abbiamo avuto, nello specifico il collega Fici, ha chiesto durante una seduta di Commissione la vostra presenza per spiegare un po' tutto quello che è l'iter progettuale e l'iter burocratico che è stato affrontando per quanto riguarda l'azione che si vuole portare avanti e qual è l'aspetto prevalente per il Comune di Marsala.

Se non ci sono colleghi che chiedono di intervenire, noi diamo direttamente la parola al Presidente Furco per illustrare e mettere a conoscenza almeno i componenti di questa Commissione, qual è l'idea progettuale, qual è il leader burocratico e dove siamo arrivati.

Grazie."

Sul punto, prende la parola **Liborio FURCO** che dichiara:

"Ringrazio il Presidente per l'invito a presentare il nostro progetto in questa sede istituzionale in maniera formale.

Abbiamo avuto modo e occasione di parlare di questo progetto in vari incontri, che abbiamo convocato come GAL proprio qui a Marsala, il più importante dei quali è stato per la presentazione del focus territoriale, cioè era la presentazione delle varie idee progettuali che avrebbero costituito la base, il tessuto sul quale esplicitare tutta la strategia di sviluppo del territorio che è basata su questo strumento di attuazione della programmazione europea che si chiama ITI, investimento territoriale integrato.

Ora, io procederei se lei è d'accordo in questo modo.

Parlo della genesi del progetto in maniera breve, poi se volete approfondire potete farmi delle domande che ritenete opportune.

Poi parlerei dell'ITI dando la parola al dottor Lombardini, ora presento i componenti di questo gruppo di lavoro.

Poi parleremo specificamente del progetto del centro Euromed che investe il Comune di Marsala e i beni immobili

dell'ex idroscalo dell'aeronautica militare che è in disuso da molti anni, dal dopoguerra fondamentalmente.

Quindi presento brevemente i miei accompagnatori, che sono il dottore Lima, che è di Marsala, quindi immagino che molti di voi conosciate.

e il direttore del GAL.

Non so se conoscete il componente per il territorio di Marsala del consiglio di amministrazione Tommaso Putaggio, che è stato sempre molto solerte nell'accompagnarci in questo dialogo con le istituzioni comunali.

Il dottore Lombardini, che rappresenta CISA Consulting, che noi abbiamo selezionato perché è l'unica società di consulenza italiana che finora ha avuto esperienza di presentazione e gestione per l'attuazione di uniti.

al momento ne hanno molteplici in corso, alcuni approvati, alcuni a fine realizzazione.

Il dottore Salomone invece rappresenta la società SCS di Bologna, Cisa e Lombarda in provincia di Pavia.

mentre SCS di Bologna sono specializzati soprattutto nel settore delle politiche sociali e del lavoro e nella valutazione di impatto, sia sociale che ambientale, delle politiche pubbliche in generale.

Poi abbiamo selezionato anche una società di engineering internazionale che si chiama Arcadis, la casa madre è in Olanda, e poi abbiamo selezionato anche una società di consulenza legale che invece è del nostro territorio, si chiama STEP.

Giroldo Balbera, consulente per comune.

Poi abbiamo anche chiesto l'aiuto a un segretario comunale esperto nel nostro territorio nell'inquadrare bene il dialogo con i singoli beneficiari, che sono gli enti territoriali.

Sono sei comuni più il libero consorzio comunale di Trapani.

il consorzio dei comuni di Trapani.

Il segretario è Gianpaolo Di Giovanni di Mazzara.

Ha lavorato molto nella provincia, anche attualmente.

Andiamo alla genesi di questo progetto.

Io ho fatto una battaglia isolata perché ero l'unico convinto della necessità di questa soluzione, sia con il Ministero dell'Agricoltura, sia con la Regione siciliana, in particolare con il nostro con la nostra autorità di gestione che è il direttore dell'assessorato regionale all'agricoltura.

Sostenendo che parte dei fondi che è il programma leader che finanzia i Gall per lo sviluppo delle aree rurali potesse essere dedicata a finanziare progetti, quindi a far sì che il GAL potesse rivolgersi ai comuni, soprattutto del proprio territorio, in qualità di ente di assistenza tecnica.

Perché sappiamo bene, specialmente per i piccoli comuni, magari non sarà il caso di Marsala, ma per i piccoli comuni, quando si dice che non utilizzano i fondi strutturali è perché fondamentalmente non hanno né le risorse interne per la progettazione e neanche e neanche le risorse finanziarie per poterla appaltare, diciamo così, per poterla commissionare all'esterno.

Quindi, secondo me, un ruolo utile del Galle poteva essere quello di aiutarli nella progettazione, dato che noi, pur con il nostro piccolo staff, però facciamo questo e quindi un po' ce ne intendiamo di progettazione.

specialmente di progettazione europea.

A questo punto, per una sensibilità, quando le cose devono andare bene, particolare del dirigente che si occupava dei

Gall, su questo tema, siamo riusciti a fare passare questo come un progetto sperimentale che poi possa valere per tutti gli altri Gall.

Abbiamo ottenuto di utilizzare 400.000 euro del budget del Gall per poter fare la progettazione.

Ovviamente con 400.000 euro e 12 che poi sono diventati 14 comuni del territorio, sono veramente pochi, però era il segno che potevamo cominciare a lavorare in tal senso.

Ovviamente per piccoli progetti.

Altra casualità ha voluto, che è una persona che io conosco, che era dirigente della regione Lombardia, quando gli parlavo di questa cosa per confrontarmi con la situazione lombarda, mi ha parlato dell'Iti e di Cisa.

Io conoscevo Liti per averla studiata nei testi e mi rendevo conto del perché non si era mai presentato un progetto in Italia, uno, con Liti.

mentre in Germania erano presentati più di 30, in Spagna, in Polonia, poi non mi ricordo più, ma in altri paesi europei.

Perché l'ITI, essendo un programma di attuazione, uno strumento di attuazione, poi spieghiamo meglio che significa, plurifondo e multilivello è difficile da gestire perché tu devi essere esperto del FESR, dell'FSE, del FEOCA, del FEASR eccetera, ognuno dei quali hanno una impostazione da parte delle direttive europee che è particolare e unica, quindi tu devi conoscere tutto questo, e in più multilivello, quindi a livello regionale, a livello nazionale e a livello europeo, perché anche le iniziative comunitarie a cui si appoggia proprio il progetto si è appoggiato ad un interreghe, quello che prima veniva chiamato, ora ha cambiato nome, politica di vicinato euro-mediterranea.

Quindi anche il livello europeo delle iniziative comunitarie, A questo punto mi sono entusiasmato e ho voluto essere messo in contatto con Cisa e questo amico comune ci ha messo in contatto e quindi abbiamo capito che quei 400.000 euro, il Galli li poteva utilizzare per mobilitare molte più risorse per la progettazione e quindi alla fine, per dire la proporzione, noi con 400.000 euro prevediamo la stima attuale, approssimativa ovviamente, di mobilitare 450 milioni di euro sul territorio.

Una cosa veramente fuori dall'ordinario, ma fuori dall'ordinario per l'Italia, non soltanto per il nostro territorio.

A questo punto seguiamo le procedure di evidenza pubblica per selezionare gli advisor concisi.

È venuto facile perché abbiamo chiesto esperienza nella progettazione e gestione di uniti.

Gli altri li abbiamo selezionati e ovviamente non sono stati, visto il livello particolarmente elevato di competenze di cui avevamo necessario, selezionati tra le expertise disponibili nel territorio, quindi Bologna, Amsterdam, Quelli che avevano un'expertise particolare che era utile e che altri non potevano avere erano dal punto di vista procedurale, legale, che dovevano avere a che fare con la legislazione regionale siciliana, con gli enti locali siciliani e allora abbiamo preferito qualcuno che localmente si sapeva muovere e godeva di fiducia da parte delle amministrazioni comunali, dei segretari comunali e così via.

abbiamo messo in piedi una squadra di esperti notevole per le nostre possibilità.

Ovviamente se fosse stata Ernest Young avrebbe avuto altre possibilità, ma noi con quel poco che avevamo, abbiamo fatto il massimo che abbiamo potuto.

E da lì siamo partiti con l'esperienza che il Galle aveva maturato nel tempo, tra l'altro anche lì avevamo impiegato delle risorse, non tanto per aprire il BMI o finanziare la fiera, ma per fare un vero master plan dello sviluppo del territorio.

quindi ho coinvolto esperti di diverse discipline, comprese cose strane, come gli esperti nella rigenerazione di comunità, che non è la rigenerazione urbana, è la rigenerazione di comunità.

E quindi anche lì abbiamo fatto un bel lavoro, serio, sulle potenzialità, un'analisi suotte, sulle potenzialità del territorio e

quali erano le urgenze, quali erano i punti di forza e quali quelli di debolezza.

Una parte di questo lavoro addirittura è stata pubblicata da una rivista di architettura e urbanistica di livello nazionale per la qualità.

Infatti vorrei poi presentarla pubblicamente questo studio.

Quindi ci siamo basati su questo masterplan, sull'esperienza che avevamo avuto, sull'idea che avevamo maturato in particolare, come Faccio una piccola parentesi.

Tutti voi avrete sentito sempre parlare, in vita vostra, io da quando sono nato praticamente, della Sicilia, centro del Mediterraneo, la Sicilia che ha un ruolo geopolitico eccezionale, di qua e di là.

Quindi tutta questa retorica della Sicilia centro del Mediterraneo non si è mai tradotta in qualcosa di concreto.

Nella realtà la Sicilia, per ad esempio i trasporti, che sono una cosa fondamentale per i commerci, rappresenta uno scoglio da girare in mezzo al mare per i container, le navi portacontainer che vengono da Suez devono scansare la Sicilia, passare lo stretto di Gibraltar, arrivare a Rotterdam e da lì mandare le merci che servono in Sicilia.

È una cosa da pazzi.

Quando noi abbiamo dei porti, e possiamo avere dei porti come Augusta da una parte e Trapani dall'altra, da un punto di vista meramente economico, di risparmio per le compagnie di trasporto, rappresenterebbe un approdo eccezionale.

Ecco perché io personalmente, ma questa è un'opinione personale, ma basata su queste evidenze, che il ponte sullo stretto sarà un'attrazione turistica, sarà tutto quello che vuoi, agevolerà i contatti tra Reggio Calabria e Messina, ma fundamentalmente rappresenta la possibilità di costruire delle linee ferroviarie serie e veloci che possono collegare i porti con il resto d'Europa.

E quindi voi immaginate che i cinesi che inondano l'Europa di merci, risparmiando un sacco di soldi, perché siamo costi a minuto di distanza, quanto risparmierebbero invece di andare a Rotterdam, vengono in Sicilia e attraverso i treni smistano in tutta Europa, quindi quello che devono lasciare in Sicilia lo lasciano in Sicilia, poi a Milano, poi in Germania, poi in Olanda e così via, fino ad arrivare in Inghilterra perché a quel punto con il tunnel della Manica praticamente il treno arriva pure in Inghilterra.

è ovvio che questo pretende uno sguardo geopolitico serio, è un impegno che non è legato al consenso che ricevi alle prossime elezioni, ma è un'azione strategica pluriennale, non si può...

ma strategica, quando diciamo dobbiamo creare posti di lavoro, ma come li dobbiamo creare questi posti di lavoro? Dal nulla! Anche una politica che vuole, come dire, assecondare questo bisogno di occupazione, ma se non crea le precondizioni per dare occupazione, come li può creare nella pubblica amministrazione che sappiamo come è combinata e dove ci vogliono una nuova leva di persone esperte nell'informatica, nella telematica, oggi nell'intelligenza artificiale.

Tu puoi dare lavoro a tante persone che invece si occupano del commercio, dei trasporti, della logistica, eccetera, eccetera, in questo modo.

Però questa è una più illusione, perché poi i ragionamenti al fondo di una politica che vuole, come dire, potere governare è quello delle prossime elezioni.

Però perché puoi governare se poi non puoi fare niente? E allora ci vuole l'una e l'altra cosa, un pensiero strategico e un'azione immediata di consenso più immediata.

Secondo me, non ho mai fatto politica direttamente quindi magari sono un po' prelluso, anzi sicuramente il mio discorso è veritiero.

Da questo punto di vista io ho pensato che noi potevamo specializzarci come hub di formazione e di arbitrato e

negoziazione per i paesi del Mediterraneo guardando anche all'Africa.

E quindi avevo già proposto questa idea molto astratta all'amministrazione precedente, quindi posso dire che questa idea è stata condivisa non è legata ad una fazione, a un partito politico, è un'idea che viene dal studio del territorio, da questo tipo di analisi che vi ho fatto e quindi io l'avevo presentata a Lombardo il quale diceva che si poteva fare una cosa del genere.

Poi l'ho presentata al sindaco Grillo quando c'è stata la possibilità di avere finanziati con il Ministero per il Sud azioni con il PNRR per le innovazioni tecnologiche eccetera eccetera, però non è stato possibile e quindi non abbiamo fatto in tempo a mettere su un progetto.

Questo progetto strategico poi alla fine è stato presentato qui a Marsala, perché siamo gli unici in Europa al momento a utilizzare i fondi che interreggano, per le politiche di cooperazione internazionale, per uno sviluppo locale ed è stata accettata sia dal governo italiano sia dal Parlamento europeo.

L'idea che la geopolitica non è una questione di diplomazia e di diplomatici, ma è ha una ricaduta economica notevole e quindi se tu sei in una posizione geografica tale che sfruttarla, non retoricamente, sei un hub nel Mediterraneo, facciamolo diventare un hub per la formazione, alta formazione da un lato e quindi di livello post-laurea, perché noi non vogliamo fare concorrenza alle università, quindi livello post-laurea, per intenderci master o alta formazione, soprattutto dedicata ai dirigenti e ai funzionari delle pubbliche amministrazioni dei paesi del Mediterraneo che devono collaborare con noi, perché se loro non parlano la nostra stessa lingua in termini tecnici è difficile dialogare e fare effettivamente delle politiche efficaci di cooperazione per lo sviluppo.

Quindi l'altro livello è post-diploma in Italia ITS, istituzione tecnica superiore, che coinvolge sia università, sia istituti superiori, sia enti di formazione professionale.

E' questo per creare quelle figure importantissime di tecnici specializzati che non necessariamente devono essere laureati, sempre per le politiche di sviluppo nostro e di cooperazione allo sviluppo degli altri.

Voi tenete conto che la Germania ha investito un sacco di soldi, energie, per sviluppare l'Est europeo, perché strategicamente per loro è la vita.

Per noi la vita è il Mediterraneo e quindi nel momento in cui noi abbiamo 500 milioni di abitanti nell'area del Mediterraneo, i frigoriferi, gli europei ce l'hanno di ultima generazione, ma i tunisini possibilmente no e quindi le nostre imprese possono investire, possono vendere, possono trovare consumatori in 500 mila e il nostro sviluppo non deve dipendere né da Milano e neanche da Bruxelles perché noi ce l'abbiamo questa possibilità.

Nella storia hanno fatto di tutto.

Possiamo prendere date di tutto per far sì che la Sicilia non attuasce le potenzialità che ha.

Però ora non c'è nessuno.

questo discorso lo potremmo fare più a lungo.

Diciamo che gli ostacoli non sono insormontabili, c'è una finestra di opportunità che possiamo cogliere.

E in questo, ripeto, i rapporti che abbiamo istituito, sia con il Ministero degli Esteri, con il Ministero della Difesa, faremo una partnership con il Ministero dell'Università, abbiamo già un accordo con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che è un organo strumentale del Ministero degli Esteri, perché partecipi al nostro.

Sarebbe veramente strano che, non so per quale motivo, noi rinunciassimo ad un'opportunità del genere, quando non costa un euro, e questo ora spieghiamo lì di come funziona, non costa un euro ai comuni.

un'area abbandonata da 50 anni dice no, io ci volevo fare un'altra cosa."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO** che dichiara:

"Bene, vediamo che ci volevi fare e vediamo se è compatibile.

Giusto per dare dei tempi perché poi a seguire ci sono altre commissioni e non vorrei togliere tempo alle altre commissioni tenuto conto che No, assolutamente.

Entriamo nel merito del comune di Marsala e per quanto riguarda l'area Abbiamo l'area individuata, abbiamo appreso pochi mesi fa tramite la stampa che quell'area già il demanio l'aveva destinata ad altro, volevamo capire se è così e nel merito.

ha fatto già un avviso e siccome noi ce la ritroviamo all'interno di questo progetto poi magari capiamo bene l'ITI come funziona.

Nel frattempo c'era la collega Elia Martinico che voleva concludere.

Fai la domanda così poi il Presidente conclude e diamo"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Elia Francesca MARTINICO** che dichiara:

"la parola agli altri invitati.

Presidente, per non essere scortese, io essendo Vicepresidente della Commissione Affari Generali, l'abbiamo trattato, l'abbiamo iniziato ieri.

Però, dato che il Presidente non era presente, quindi ho preseduto io, io ho avuto necessità, e quindi la vostra presenza è importantissima, proprio per capire, vogliamo capire realmente, perché nella delibera non è tanta chiara, io ho avuto difficoltà.

Io la prego, Presidente, al di là di tutta la questione Europa, Amsterdam, Africa, se hanno i frigoriferi o meno, mi interessa sapere Marsala, mi interessa sapere del corpo della delibera che stiamo trattando, perché siamo a Marsala e siamo consiglieri Marsala.

Se, pregandola, forse sono io a differenza di altri colleghi che ha difficoltà a capire meglio, lei le chiedo semplicemente di essere chiaro sulla delibera.

Cosa vuole"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO** che dichiara:

"qui da noi sulla delibera? Grazie.

Segretario, la parola al dottore Furco."

Prende la parola **Liborio FURCO**:

"Allora, in maniera estremamente sintetica, era giusto che io facessi un escursus da dove nasce, non nasce dal niente, nasce da questo tipo di ragionamenti.

Per quanto riguarda esplicitamente quello che dovrà approvare il Consiglio Comunale, è semplicemente, veramente molto semplice in questa fase, una idea progettuale con la scelta di un luogo dove farla e con la scelta di una destinazione d'uso che possa essere da questo consesso individuata come di interesse pubblico.

a questo livello è solo questo.

Quindi noi sottoscriviamo un accordo di programma in cui c'è scritto che cosa faremo nel futuro.

Quindi è un atto fondamentalmente di programmazione di un'iniziativa che può avere un interesse pubblico.

Punto.

Stop.

Nient'altro.

O perché? Perché l'ITI è uno strumento finanziario di attuazione della programmazione esistente, non crea nuove azioni.

Allora io posso scegliere di utilizzare la misura X del FESR per fare una cosa, la misura Y o azione Y del FSE per fare un'altra cosa e così via, dei vari livelli di governo.

Secondo le regole e quello che è previsto da quella misura particolare, di quel fondo particolare o di quel programma europeo particolare.

A quel punto, che cosa approva in prima istanza la Commissione europea? Che è l'ultima, quando lo approva, la strategia a firmare l'accordo di programma, perché lo firmiamo noi del territorio come enti territoriali beneficiari.

Lo firma la Regione siciliana in quanto dice che è compatibile con la programmazione regionale.

lo firma a livello nazionale alcuni dei ministeri che ho detto, prima di tutto il Ministero degli Esteri nella sua branca che si occupa della cooperazione internazionale allo sviluppo e alla fine lo firma la Commissione Europea, nella DG Reggio in particolare, avendo riscontrato che la strategia di sviluppo territoriale che abbiamo noi messo su è compatibile con gli obiettivi che con la programmazione europea 2021-2027, in tutte le sue possibilità e accezioni, la Commissione europea ha negoziato con gli stati, con le regioni e con la compagnia bella, quindi noi non è che gli andiamo a fare qualcosa.

Cosa faccio a Marsala? Vi abbiamo fornito un piano d'azione relativo alle terre e ci sono una serie di progetti dei vari comuni che partecipano e della provincia.

Ora è già pronto, ma forniremo in seguito un documento di fattibilità tecnico-economica per giustificare anche la stima dei costi che noi stiamo facendo, ma oggi è soltanto una stima.

Quindi è un documento di programmazione su quello che vogliamo fare.

A Marsala che vogliamo fare? Vogliamo creare un campus universitario, lo davo per scontato però vogliamo creare, sotto la denominazione di centro euromediterraneo, il progetto si chiama CEMSES, Centro Euro-Mediterraneo per la...

No, per lo sviluppo equo e sostenibile, di cooperazione internazionale per lo sviluppo equo e sostenibile.

Quindi vogliamo fare, in sintesi, un campus universitario ipermoderno, nella posizione in cui è quest'area ex area militare? Esattamente.

deve essere rigenerata e la funzionalità che noi vogliamo dare è per creare un campus universitario e quindi residenze per gli studenti e per i ricercatori e per i professori.

Vogliamo creare aule, biblioteche, tutti i servizi che vengono a mettere in comunicazione la città, perché sono aperti alla città, la città con il campus di tipo sportivo, di tipo culturale.

Vogliamo creare in uno dei capannoni nervi vorremmo creare uno spazio di co-working per gli spin-off che nascono dalla ricerca, quindi dall'innovazione tecnologica, facendo nascere delle start-up innovative miste con società che nascono con una componente nostra e africana.

per cui quelle tecnologie già vengono immaginate come utili per interventi, per la cooperazione e lo sviluppo in Africa e quindi nascono, qui nascerebbero e avrebbero sede qui, delle nuove società che danno lavoro per settori innovativi che trovano già uno sbocco.

Ecco i frigoriferi.

Non so se ho risposto alla domanda.

Poi ci sono i vari passaggi.

Questo è il primo passaggio, l'accordo di programma dei beneficiari.

Ovviamente occorre fare altri passaggi, il documento di fattibilità tecnico-economica è un passaggio ulteriore, il progetto esecutivo è un passaggio ulteriore.

A quel punto verrà chiesto al Comune di Marsala di approvare progetti, licenze edilizie, concessioni amministrative, cambio di destinazione d'uso, tutto quello che serve.

non solo, ma l'idea progettuale non è conclusa in sé, è un'idea progettuale, un programma d'azione e quindi se viene fuori che il Consiglio Comunale propone di farci pure l'asilo nido per gli studenti padri o madri o altre cose che non mi vengono in testa, assolutamente lì possiamo integrare.

Non solo, ma già è previsto, siccome nel piano d'azione è prevista anche uno studio sempre pagato, non costa mai niente.

Il vantaggio dell'ITI è che tu puoi fare la progettazione esecutiva, una volta che è approvato, come una sorta di finanziamento globale, puoi finanziare i progetti esecutivi con gli stessi soldi del progetto ITI e quindi non hai bisogno di trovare altre risorse per fare, non hai bisogno di fare un bando per partecipare all'utilizzazione di una misura.

Nel momento in cui andiamo a fare il progetto esecutivo dobbiamo specificare molte cose che a questo livello non sono ancora specificate, ma questo è un limite ma anche un vantaggio.

perché il dialogo che pure c'è stato finora si può evolvere con il Comune andando a precisare meglio.

Secondo me questo ha troppo impatto sul traffico.

A proposito di traffico, noi abbiamo previsto un PUMS, cioè un piano urbano di mobilità sostenibile.

che prevede al momento anche la creazione di una stazione ferroviaria in prossimità di quello che sarà il campus.

Ho sentito parlare di idroscali, ma se un molo vuole essere adibito ad idroscalo, io non so da dove viene l'idea, chi l'ha proposta, a che livello di programmazione...

Sicuramente non è del Ministero.

perché con il Ministero, ora ci dirà meglio il dottore Lombardi, abbiamo avuto rapporti fino ad ora.

Abbiamo già addirittura la lettera che il Galle deve scrivere al Ministero quando finalmente si concluderà questa fase di accordo di programma per poter avere assegnata l'area."

Alle ore 09:59, lascia la seduta **Consigliere Vito MILAZZO**.

Alle ore 09:59, lascia la seduta **Consigliere Pietro GIACALONE**.

Alle ore 09:59, si unisce alla seduta **Consigliere Vito MILAZZO**.

Alle ore 09:59, si unisce alla seduta **Consigliere Pietro GIACALONE**.

A questo punto, interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"Non lo so da dove nascono queste cose.

Se dovessi giudicare da persona esterna quale sono, mi sembra un piccolo tentativo di boicottaggio, non so a quale fine, perché qual è l'alternativa vera? Teoricamente si possono conciliare questa proposta di idroscalo Bisogna che si

trasformi in un progetto.

È approvabile in un'area"

Interviene **Liborio FURCO**:

"de maniale sottoposta a vincoli ambientali? Se sì, bene."

Interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"Io non lo so.

Allora io darei un attimo la parola al collega Milazzo che poi ha altri impegni istituzionali.

Oggi c'è il primo incontro, il collega Milazzo è anche consigliere provinciale, perciò oggi ci sarà il primo incontro appunto alla provincia e deve lasciare la voritaula."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vito MILAZZO** che dichiara:

"Secretario la parola al collega Milazzo, grazie.

Io intervenivo per questa ragione, intanto per comunicare che dovrò abbandonare i lavori per altri impegni.

Ritengo che sia stato molto utile questo incontro e interessante ascoltare anche le ragioni e le motivazioni che hanno portato a questa progettazione di ampio respiro per tutto il territorio, con un'innovazione in termini procedurali che abbiamo ascoltato e che ci lascia ben sperare.

Io trovo molto interessante tutta la premessa, proprio perché è un ragionamento che ha delle basi di ragionamento abbastanza solide, vista quella che è la situazione attuale, la posizione geografica della nostra isola, quindi credo che possa essere davvero un'occasione di sviluppo importante.

Mi auguro che questa progettazione possa andare a buon fine.

Da parte nostra credo che ci siano tutti i presupposti per poterla avallare positivamente.

Io poi leggendo vedevo proprio che ci sono alcuni interventi per cui sarà interessato il libero consorzio come piano della mobilità sostenibile, il distretto della salute, del benessere termale, quindi credo che ci sarà anche occasione di riconfrontarci in sede di libero consorzio.

Abbiamo appreso noi in passato e per questo qualcuno chiedeva anche di questo avviso che era stato fatto, adesso io non ricordo bene se da parte del Ministero o di quale altro ente, su quell'area, quindi era un bando a cui si chiedeva la partecipazione per interventi credo di partenariato pubblico privato, adesso non ricordo bene. Non ricordo bene qual era la definizione però è chiaro che, come diceva anche il Dottor Fulco, non è detto che le cose non possano coesistere e comunque in ottica di sviluppo del territorio certamente un intervento di questo tipo su una base dedicata all'istruzione, alla formazione tecnica che possa in un certo senso connettere e dare concretezza a quella a quella posizione strategica di cui sempre si parla della Sicilia come centro del Mediterraneo, possa essere davvero un'occasione di sviluppo importante.

Da parte mia sono convinto che possa essere davvero un qualcosa di importante da portare avanti insieme, cercando di accelerare per quanto possibile i tempi della burocrazia. Non sono brevi, però è una programmazione davvero importante e significativa e credo che da parte nostra ci sia tutta disponibilità di portarla avanti.

Io purtroppo, come dicevo, per altri impegni devo lasciare lavori.

Mi sarebbe piaciuto poter continuare qua con voi ad ascoltarvi, perché la qualità degli interventi è molto interessante, però devo lasciare la Commissione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO** che dichiara:

"Sì, certo."

A questo punto, interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"Segretario,"

Interviene quindi **Liborio FURCO**:

"la parola al dottore Furco."

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"Ora lo chiarirò meglio il dottor Lombardi.

Il Ministero, per tutti i beni che si"

Sul punto, prende la parola **Liborio FURCO** che dichiara:

"vogliono alienare, ha affidato ad un'agenzia, l'Agenzia per il Demanio, di fare dei bandi e selezionare In alcuni casi come questo, per poter avere l'agenzia il via libera a un progetto deve avere, siccome è un asset strategico, il placet da parte del Ministero della Difesa.

Siccome il dottor Lombardini ha parlato sia con il ministero della difesa sia con l'agenzia e sono d'accordo su questo progetto, fino a quando non arriva un progetto più interessante per loro, il bando lo lasciano aperto, non lo possono chiudere, però con pazienza.

ma stanno aspettando noi.

Noi dobbiamo avere l'accordo di programma, in particolare Marsala dove si fa l'intervento più grosso.

Se noi non abbiamo la volontà del Consiglio Comunale che dice che è di interesse pubblico, come facciamo ad avere? Appena ce l'abbiamo immediatamente, quelli si stanno aspettando da"

Interviene quindi **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"più di un anno.

Calcoli che noi...

Ciao Vito, grazie.

Alle ore 10 e 11 lascia i lavori d'aula il collega Vito Milazzo.

Presidente, prima di dare la parola al dottor Lombardini, se non ricordo male, quello che volevo chiedere è capire bene che tipo di accordo si tratta, perché qui nel Nell'accordo di programma si parla di ex articolo 38, ex articolo 28, 29 e 30 del regolamento dell'Unione Europea 2021.

Dico, è proprio un accordo di programma vero e proprio oppure perché ci sono tre ex? Un attimo che li vado a trovare tutti.

che la dirigente ci riporta tra l'altro nel corpo della delibera.

Adesso ora lo cerco e poi volevo chiedere come mai il Comune Capofila e il Comune di Valderice.

È un'ultima domanda se vi è stata interlocuzione con ormai il nuovo Presidente del libero consorzio comunale di Trapani perché da quello che ho capito gli accordi erano stati già fatti con il commissario del libero consorzio.

Siccome il libero consorzio comunale è superiore rispetto ai comuni che sono interessati dall'accordo di programma, se vi è stata una nuova interlocuzione e se c'è stato un parere da parte loro.

Nello specifico, quello che volevo chiedere è che tipo di accordo è premesso che ci sono tutte ex premesse di vari accordi di programma e quant'altro.

e il ruolo del Galle Elimos vero e proprio all'interno di tutta l'azione qual è? Decida lei chi deve rispondere.

Calcoli che noi ancora"

Alle ore 10:11, lascia la seduta **Consigliere Vito MILAZZO**.

Interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"abbiamo solo 17 minuti di commissione.

Diamo la parola, interviene dal microfono il dottore Furco"

A questo punto, interviene **Liborio FURCO**:

"e il dottore Lombardini per quanto riguarda l'ITI.

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri, grazie per l'audizione.

Sarò sintetico e velocissimo, poi sia a noi che il Presidente del Gale è a disposizione.

Distinguiamo alcuni degli articoli che ha citato.

L'ITI, come lo definiamo noi in Italia, si chiama ITI, ma l'abbiamo italianizzato.

è uno strumento di programmazione e di attuazione europeo che si riferisce al Regolamento 1060 del 2021.

I tre articoli che lei ha citato, 28, 29 e 30, fanno parte di questo regolamento e disciplinano come uniti può essere calato sul territorio.

Questo strumento europeo, che è nato nella vecchia programmazione 14-20, è stato rafforzato nella nuova, questo è il motivo del Regolamento 1060-2021, perché l'Unione Europea si è resa conto che c'era troppa distanza fra le programmazioni europee e i territori.

e quindi ha preferito dotare i territori di strumenti che potessero far partire dal basso delle iniziative portandole fino a Bruxelles, quello che si chiama DigiRegio, quindi la direzione generale che coinvolge tutte le regioni che fanno parte della Comunità Europea.

All'interno di questo regolamento, così rispondo già a una parte della domanda che poi completerà il Presidente, è previsto nel nuovo regolamento, quello 1060, che ci siano dei soggetti chiamati intermedi che possono fare da attuazione degli ITI.

Questi soggetti sono soggetti che un territorio può eleggere, perché difficilmente una singola amministrazione difficilmente una singola amministrazione è in grado di poter portare avanti progettazioni così complesse.

Fra i soggetti eleggibili ci sono i GAL, come l'Agenzia di sviluppo territoriale, tanto per essere chiari.

Questi sono i due soggetti che sono a supporto, come assistenza tecnica, per attuare questo tipo di progettualità.

Questo è il primo aspetto.

Secondo aspetto, in quanto progetto di territorio, parte dal basso.

Noi, circa un anno e mezzo fa, insieme al Gal, abbiamo fatto una serie di riunioni con le amministrazioni comunali, voi comprese, andando a individuare una serie di potenziali progettualità e poi le abbiamo riunite in una matrice, per cui ogni comune ha espresso il suo e desiderata.

E, oltre a questi desiderata, così come prevede l'Iti, sono stati individuati quelli che sono chiamati progetti portanti, cioè progetti che, pur essendo all'interno di un'amministrazione comunale, sono talmente importanti da influire sul territorio, magari anche fuori dalla regione stessa.

Il progetto portante, principe del progetto Iti-Elimos, è quello che c'è a Marsala.

indubbiamente e per fare questo il lavoro che è stato fatto Per fare questo, il lavoro che è stato fatto è stato quello di andare a verificare a più livelli se l'ipotesi progettuale che si è immaginata Marsala fosse plausibile e sostenibile, eleggibile e finanziabile.

Chiaro il concetto? Benissimo.

Quindi si è arrivati fino a un organismo del digireggio che si chiama Arlem, che è quello che gestisce le politiche euro-mediterranee per conto della Comunità Europea.

A Darlem è stato detto, scusate, se noi a Marsala facciamo un centro di competenza per la formazione dei quadri e delle imprese dell'altra costa del Mediterraneo, che fra l'altro è perfettamente in linea con quelle che sono le strategie euromediterranee o addirittura, per esempio, con il pianomatteo italiano, C'è qualcosa che secondo voi può essere, come dire, ostativo? La risposta è stata ma siete matti? Quando cominciamo? Poi abbiamo cominciato a scendere e quindi tutta la filiera è stata interessata.

Naturalmente siamo andati anche a parlare con chi in questo momento, nel bene o nel male, è ancora proprietario dell'area, che non è il Ministero della Difesa, ma è il Ministero delle Finanze.

perché con un atto amministrativo, con un decreto legge fatto circa dieci anni fa, gran parte del patrimonio dismesso del Ministero della Difesa è stato trasferito al Ministero delle Finanze, che per questa attività ha generato un'agenzia demaniale per i beni della difesa.

Questa agenzia demaniale aveva il compito di alienare questi beni.

con tre elementi di base.

Il primo, alienarli ovviamente con il maggior vantaggio possibile per le casse del Ministero delle Finanze e quindi per il bilancio statale.

Secondo, fare in modo che i progetti che ci fossero su queste grandi aree, perché si tratta soprattutto di grandi aree demaniali, fossero sostenibili ambientalmente, socialmente e via dicendo.

E terzo, apposto un veto.

e cioè ha detto, su alcuni beni o asset, come li chiamano, particolarmente strategici, per mille motivi storici, culturali, geopolitici, vai dicendo, pur essendo deputata all'alienazione l'Agenzia per i beni demaniali, ci vuole un nulla ostra da parte del Ministero della Difesa.

Cioè il ministro della difesa può dire ok oppure no, questo progetto lì non lo puoi fare.

Fra questi beni, in elenco, c'è il vostro.

Quello che insiste su quell'area che c'è il cappannone i nervi, chiamiamoli così.

Benissimo.

L'Agenzia del Demanio ha fatto il suo dovere, periodicamente, che cosa fa? Pubblica dei bandi, che lascia aperti perché in questo momento non c'è moltissimo interesse, per far sì che anche attraverso attività pubblico-private qualcuno

possa andare ad acquisire questi beni.

Naturalmente, nel fare questa attività, se alcuni interessi vengono sollevati su beni considerati strategici, deve ottenere il parere del Ministero della Difesa.

Questo è l'iter.

Allora, noi che cosa abbiamo fatto? Siamo andati a parlare prima di tutto col Ministero della Difesa dicendo, senti, noi lì Abbiamo un'ipotesi progettuale molto ampia che ha però questo obiettivo.

Hai qualcosa in contrario? No, anzi.

Potrebbe anche succedere che io stesso sia interessato per altri motivi a far parte di percorsi formativi.

Fantastico.

Dopodiché abbiamo parlato con l'agenzia dicendo guarda che noi stiamo facendo uniti.

Tu sai che cos'è uniti? Sì.

Quindi sai che ci sono delle procedure? Benissimo.

sappi che all'interno di questo IT noi siamo interessati a vagliare l'opportunità di realizzare questo progetto secondo le normative pubblico-private che possono esistere su quell'area.

Poi vi spiego perché pubblico-private.

La risposta è stata io non posso impedire che arrivino delle richieste.

Ovviamente queste richieste prima le devo vagliare e le due richieste che sono arrivate su quest'area sono considerate molto deboli, ma dal punto di vista procedurale niente di più, non so neanche cosa siano.

Dopodiché devo sottoporre eventualmente queste candidature al Ministero della Difesa perché ha un diritto di veto sostanzialmente.

Certo è che se il Ministero di Difesa dice che il vostro progetto è compatibile ai soldi, è sostenibile, vi dicendo, io non posso oppormi a questa logica.

Quindi dopodiché si passerà esattamente nella procedura che è già stata individuata, quindi Assessorato regionale e voi, amministrazione comunale.

E qui arrivo a due punti fondamentali.

Uno, i beneficiari di ogni e qualsiasi iniziativa finanziata o programmata infrastrutturalmente, perché lì ti finanzia infrastrutture.

All'interno di Uniti sono esclusivamente le amministrazioni comunali.

Quindi nessun altro può portare a casa quel denaro.

Al massimo un ente sovraterritoriale se i comuni sono d'accordo.

Perché dico questo? Perché lei, in quell'accordo di programma, ha citato due articoli, il 30 e il 34, che unisce voi comuni all'interno dell'ITI, in termini convenzionali.

Secondo, come ha già espresso più di una volta il Presidente, le attività previste all'interno dell'IT non prevedono mai nel modo più assoluto un intervento in spesa corrente, un spesa investimento da parte dell'amministrazione su cui insiste quel progetto.

Il progetto deve essere totalmente autofinanziato, quindi non tocca le casse della vostra amministrazione.

Naturalmente toccherà la programmazione, perché nel momento in cui al Comune arrivano i soldi, dentro nel DUP va inserito, con tutte le varianti possibili e immaginabili.

Questo aspetto, e concludo, perché è fondamentale? Perché continuiamo a parlare di pubblico privato, non perché qualche privato interessato a speculare sull'area, ma perché per regolamento europeo sono considerati privati anche gli enti istituzionali finanziari.

L'esempio Banche europee degli investimenti, per Bruxelles è un soggetto privato, perché pur essendo di proprietà degli stati, i soldi, in gran parte, li va a prendere dal mercato e quindi si finanzia col mercato, uguale cassa depositi e prestiti.

per cui i vettori da cui probabilmente arriveranno cifre importanti da Bruxelles per fare un progetto di questo tipo sono considerati privati.

Chiaro? Ok, quindi, e concludo, la logica è la strada informale per arrivare a dire questo progetto se può fare è già stata tracciata.

naturalmente è ancora un progetto perimetrale.

Lì dentro possono succedere, anche per volontà della stessa amministrazione, una serie di cose che andranno conciliate e valutate.

Per arrivare il prima possibile a due logiche.

Uno, i contenuti, in modo più preciso, perché bisogna capire esattamente quali corsi si faranno lì dentro, quanti professori, quanta gente arriva, perché Quali università lavoreranno? Saranno loro a indicare le università.

Quali infrastrutture vanno realizzate? Perché, e questa è stata una volontà precisa del Gall, quella struttura non avrà residenzialità.

Perché la residenzialità si vuole fare fuori dal campus, in modo tale che porti economia al territorio, in primo luogo a Marsala stessa.

quindi prevede un piano di sviluppo urbano e di integrazione della mobilità molto accurato e molto preciso, finanziabile, quindi non a costi a carico dell'amministrazione stessa.

Per arrivare lì, contestualmente, si farà un lavoro insieme all'amministrazione per andare a vedere di dimensionare dal punto di vista progettuale e tecnico quali sono gli strumenti attuativi che poi andranno portati in variazione del PGT piuttosto che tutti gli strumenti necessari per arrivare fino alla realizzazione dell'opera.

che coinvolge inevitabilmente anche strutture fuori Trapani, perché devo coinvolgere Birgi, cioè quell'aeroporto diventa vitale.

Come faccio a portare le persone dall'altra parte del Mediterraneo a qua? Piuttosto che, come già ha accennato il Presidente, la ferrovia, piuttosto che il porto, piuttosto che...

quindi ci sono tutta una serie di azioni che vengono di conseguenza.

Preciso, e poi ho chiuso, L'ITI, per definizione, è uno strumento attuativo di medio-lungo termine.

Il progetto stimato qui, nel suo complesso, ha una durata di circa otto anni, nove anni.

In questo periodo, tutta una serie di progetti, passatemi in termini, minori, collaterali, devo sistemare una piazza, voglio rigenerare un parco, voglio alimentare il percorso culturale di tutta una serie di siti archeologici di Marsala, possono rientrare lì dentro perché lì c'è uno strumento a geometria variabile, così come posso cancellare dei progetti che magari non servono più.

Bravissimo.

Perché? Perché alcune regioni, compresa la vostra, si è reso a conto che forse attraverso questo strumento posso spendere i soldi che arrivano dal FESR e che in questo momento faccio un po' fatica ad andare a impegnare.

Questo è."

Alle ore 10:16, si unisce alla seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO.**

Alle ore 10:26, lascia la seduta **Consigliere Felice Massimo FERNANDEZ.**

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO:**

"Allora alle ore 10.16 entra la collega Eleonora Milazzo, alle ore 10.27 lascia lavoro il collega Massimo Fernandez."

Sul punto, prende la parola **Liborio FURCO** che dichiara:

"Perché abbiamo scelto Valderice come capofilo? Una è una ragione geografica, è un po' baricentrico rispetto al territorio del Gallo.

Attualmente non tutti i comuni del territorio del Gallo, per ragioni autodefinite politiche, Sì sì, però mi costa personalmente 12 anni che faccio il Presidente del Gallo, quindi conosco.

Valderice, oltre a essere baricentrico, ha anche esperienza in qualità di sede e capofila dell'Unione dei Comuni Elimo e Ricini, di gestione di progetti in comune in collaborazione con le altre amministrazioni comunali.

E questo non è da poco, perché di solito ogni comune è concentrato.

Nella valutazione che abbiamo fatto noi, e abbiamo proposto agli altri comuni, non è che l'abbiamo deciso solo noi, abbiamo proposto per queste ragioni Valderice, perché soprattutto ha maturato negli anni questa capacità di lavorare con gli altri comuni.

L'altra domanda non me la ricordo in questo momento, però volevo dire una cosa.

Questo attacco politico di alcuni comuni capitanati dal comune di Trapani, altri comuni si sono accodati a questo punto di vista, temevano che il Galle come soggetto attuatore fosse quello che gestiva le risorse che arrivavano.

No, non è così.

Il Galle è soltanto assistenza tecnica.

Così come volevamo fare l'assistenza tecnica per la progettazione, facciamo l'assistenza tecnica per l'implementazione, lì è previsto nell'accordo, attraverso la creazione di una società di scopo in cui il Galle avrà la maggioranza e in cui verranno selezionate le competenze necessarie, sennò poi i nove anni non ci bastano per fare una cosa del genere.

Ecco perché alla Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana gli è stata accesa una lampadina dicendo se voi siete attrezzati per fare questa cosa, eventualmente potete diventare punto di riferimento del SIRU o di altri strumenti.

Certamente sì, come assistenza tecnica.

L'orientamento, l'allocazione delle risorse, le decisioni su cosa fare sono tutte dell'Assemblea dei beneficiari, che sono i comuni.

Da questo punto di vista."

Interviene quindi **Consigliere Nicola FICI:**

"Se non ci sono altri che vogliono intervenire dobbiamo chiudere la salute.

Io, brevissimamente, conoscevo già, grazie alle interlocuzioni che avevo avuto col Presidente e Fulco ho già alcune indicazioni su quello che era l'Iter che si stava portando avanti e non posso che complimentarmi con tutta la platea dai presenti perché è un lavoro veramente corposo, quindi dico da parte dei Comuni ci deve essere tutto, come dire, l'appoggio massimo per cercare di favorire con celerità l'Iter A tal riguardo, siccome sono state chiare le risposte e le spiegazioni di tutto quello che è la procedura, oltre che l'intervento che riguarderà il comune di Marsala, volevo chiedere semplicemente a che punto è la sottoscrizione dei vari accordi, se sono già stati deliberati da parte degli altri consigli comunali e se, frutto di quelle che sono le tempistiche dei fondi europei, della programmazione europea, se ci sono dei tempi che bisogna rispettare perché se è così la politica ci impone di starvi il più vicino possibile per cercare di favorirlo questo ITER e non di rallentarlo perché se la progettualità dovesse realmente trovare declinazione concreta su Marsala si tratterebbe veramente di un momento epocale per Marsala Credo che già nel vecchio piano urbano della mobilità sostenibile l'area era stata interessata da alcune valutazioni, quindi occorrerebbe anche guardarlo perché si parlava allora di poter creare in quella zona una sorta di cittadella dello studio.

per cui gli interventi che si sono paventati per quest'area sono di certo confacenti a quelle che"

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO:**

"erano già le strategie adottate in passato.

Grazie.

Segretario, la parola al Presidente del Galle per le"

Interviene **Liborio FURCO:**

"ultime risposte finali, dopodiché poi chiudiamo la seduta.

Grazie.

Partirei dal PUMS.

Noi abbiamo già predisposto e condiviso un protocollo d'intesa con l'assessorato regionale alle infrastrutture, perché è assurdo che non ci si comunichi tra amministrazioni locali e regionali su azioni che necessariamente sono sovracomunali.

Sia con l'assessorato infrastrutture, ma anche abbiamo iniziato un'interlocuzione che ovviamente sarà possibile quando almeno questa fase dell'accordo di programma viene conclusa.

e poi arrivo all'altra domanda, anche con l'autorità portuale della Sicilia occidentale.

Quindi nell'ipotesi che si possa sviluppare un'infrastruttura importante come il porto, che è un altro degli argomenti ricorrenti nei decenni, e che dimensioni deve avere, che funzionalità deve avere, lo possiamo concordare nell'ambito di un PUNS gestito dalla provincia, quindi a livello sovracomunale, ma in collaborazione con l'assessorato regionale delle infrastrutture, le ferrovie dello Stato e l'autorità portuale che diventa necessaria per le cose che vogliamo fare.

per quanto riguarda gli step, già a fine marzo, primi di maggio, se ricordo bene, tutti gli altri beneficiari hanno sottoscritto hanno deliberato la possibilità del Sindaco di sottoscrivere l'accordo.

Tutti.

E con circa due mesi di ritardo."

Interviene quindi **Consigliere Leonardo ORLANDO:**

"Io ho già individuato un altro posto dove fare la stessa cosa, che non è altrettanto funzionale ma è altrettanto bello,

non è del Ministero della Difesa, la proprietà originaria, ma in quel caso si tratta di un IPAB.

è giusto che lei sappia che la proposta alla numero 137 giunge a questa commissione il 25 2025, è corretto che questa è l'invito a convocare, è arrivato il 28 5 2025, l'invito a convocare, anche per metterlo a verbale."

A questo punto, interviene **Liborio FURCO**:

"Io mi auguro veramente, noi abbiamo fatto tutti i passaggi perché questo è un progetto strategico per l'Italia, non per la Sicilia e tanto meno solo per il nostro territorio.

Abbiamo parlato, ripeto, con il Ministero degli Esteri.

Io ho parlato con il Ministero degli Esteri, con l'Agenzia per la Cooperazione Internazionale, con i responsabili del Piano Mattei, della struttura speciale presso la Presidenza del Consiglio che gestiscono il Piano Mattei.

Tutti sono disponibili a collaborare.

E' da pazzi.

per perdere questa occasione.

Quindi io vi prego sinceramente di non perdere questa occasione.

Non possiamo fare passare ancora molto tempo per fare un passo avanti.

Cioè è tutto predisposto e che nel frattempo ci"

Interviene quindi **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"siamo mossi con gli altri interlocutori.

A me dispiace essere scortese."

Interviene **Liborio FURCO**:

"C'è un dato fondamentale.

Bruxelles sta aspettando le regioni ex Obiettivo 1 quindi Sicilia compresa, perché hanno completamente sbagliato l'impegno di spesa della vecchia programmazione 14-20 e della metà programmazione 21-27.

Lei ha citato il SIRU e il FUA, sono degli esempi tipici.

Vi dico solo un dato ufficiale, perché la regione siciliana al Digiregio a fine aprile ha presentato la sua relazione, come le altre regioni.

Del 1.600.000.000 della nuova programmazione 21-27, destinata da Regione siciliana agli enti locali, oggi sono stati impegnati 54 milioni.

E dentro il 31-12 la Regione siciliana ha l'impegno e il dovere di andare a presentare un nuovo piano di assegnazione di almeno una parte di questi investimenti.

Se no, sulla prossima programmazione non le farà più.

Ora, questo progetto, siccome, come ha spiegato bene il Presidente, tutti i progetti dell'ITI non è che vanno a Bruxelles e chiedono i soldi, ma vengono rientrati in tutte le programmazioni, da Horizon 2030 a scendere, ha la possibilità di togliere dai guai la stessa regione siciliana, perché fa in modo, da qui a dicembre, di dire io posso impegnare una parte del denaro, anche se ancora indeterminato, su questo tipo di progettualità.

Oggi in Sicilia ci sono tre ITI, questo è uno dei tre importanti, e tutte e tre aspirano a questo obiettivo.

Se perdiamo questo obiettivo, non è che il progetto decalle, però abbiamo perso"

Prende la parola **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"una grande opportunità, tutti quanti.

Presidente un'ultima domanda e poi magari anche fuori microfono se mi vuole rispondere.

Da parte dell'amministrazione comunale oltre all'idea progettuale che voi avete predisposto sull'area dell'ex Capannoni e Nervi, ci sono state altre soluzioni di immobili e locali da parte dell'amministrazione comunale che potevano essere inseriti non come piano B Alle ore 10.40 esce il collega Carnese."

Alle ore 10:40, lascia la seduta **Consigliere Giuseppe CARNESE**.

Interviene quindi **Liborio FURCO**:

"Noi abbiamo stabilito una strategia per accelerare il più possibile i tempi.

C'è una cosa importante da prendere in considerazione.

Questa strategia, come tutte le strategie può essere riempita di ulteriori particolari, in questo caso progetti che siano coerenti con i corridoi tematici, quindi con la strategia stessa.

Abbiamo deciso di far rappresentare dei progetti che siano essenziali, i progetti più importanti per ogni comune.

Ce ne sono arrivati molti altri, di idee progettuali, ma abbiamo detto, siccome noi li possiamo integrare in una seconda fase, prima facciamoci approvare lo strumento.

Mi viene in mente in questo momento soltanto uno, che è un'altra area del maniale che Noi li possiamo inserire in qualunque momento, perché il dialogo tra noi come assistenza tecnica...

Esattamente.

Non solo, ma possiamo immaginare altri strumenti di finanziamento che avranno un canale privilegiato per l'approvazione se coerenti con la strategia, ad esempio accordi di programma, dialogo con Invitalia, per fare questo piuttosto che l'altro, perché la strategia"

A questo punto, interviene **Consigliere Leonardo ORLANDO**:

"viene approvata direttamente da Bruxelles, quindi non è che devi convincere più nessuno.

Io vi ringrazio per la disponibilità, per la qualità degli argomenti trattati in Commissione.

Porto i saluti del Presidente Suriano che era impegnato e mi chiedeva qualora anche il collega e il Presidente della Commissione Affari Generali che come me è tenuto a votare in commissione l'atto, se ci potrebbero essere altre occasioni di dialogo anche in altre modalità se non in presenza, cercheremo di accelerare l'iter per l'approvazione anche in consiglio comunale nelle commissioni, ormai diciamo che il dato è tratto.

Comunico al segretario della commissione che alle ore 10 e 43"

Alle ore 10:42, lascia la seduta **Consigliere Nicola FICI**.

Alle ore 10:43, lascia la seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO**.

Alle ore 10:43, lascia la seduta **Consigliere Leonardo ORLANDO**.

la stessa viene chiusa.

Grazie ancora e

La seduta termina alle 10:43.